

Givedì 31 gennaio 2013
Il Mattino

Cro

Castel Volturno

Litorale, la rabbia in piazza

Tremila persone al corteo e le serrande abbassate per dire basta al degrado

Elio Romano

CASTEL VOLTURNO. Tutto chiuso, come non si vedeva da quarant'anni a Castel Volturno, il corteo di protesta e anticorona organizzato dalle associazioni del territorio ha superato l'obiettivo prefissato. Mille persone e serrande abbassate avevano detto, all'inizio della manifestazione, di non essere presenti. «Il nostro esercizio spesso hanno riciccolato. In molti hanno aderito per sottolineare le inimmensabili difficoltà presenti nella realtà cittadina, dove anche l'arrogante del più elementare servizio pubblico è percepita come privilegio dei cittadini».

Gli pochi minuti prima della partenza, avvenuta alle dieci nella piazza centrale di Pionaterra, si erano radunati un migliaio di cittadini. Tra i più attivi, bandiere, fiocchi, maschere e fumetti raffiguranti fantasmi. Altre centinaia di persone si sono aggregate man mano che il corteo avanzava lungo la statale Domestica, dove si sono schierati tutti ad unirsi al corteo in direzione Roma. La marcia è giunta fino al piedestale del municipio, retro in questo momento da un commissario prefettizio, dove è stato accolto da due ali di Bolla. Un boato è partito da tutti i presenti.

«Il documento - ha detto il presidente della Commissione di lavoro al benemerito, unico intervento formale al pubblico - rappresenta in prima persona un'eccezionale prova di coscienza della società civile, che dopo quarant'anni di silenzio e accettazione passiva delle spinte politiche ha fatto, provinciali, regionali e nazionali ha deciso di reagire con coraggio e determinazione. Lo stesso Commissione, ha spiegato il perché delle manovre e dei fattori nefasti del territorio - il rapporto tra le associazioni, dopo numerose incontri negli ultimi tre mesi, hanno fatto autonomia. È vero che la politica e lo Stato sono stati spesso assenti, ancor peggio, hanno fatto sul territorio. Il mio è vero, però, che da quarant'anni la collettività non reagiva. I fattori sono coloro che, per troppo tempo, sono stati in silenzio, in disparte, in attesa che qualcuno facesse rischi dell'altro. Da fronte all'abbandono, allora i fattori sono stati e vogliono occupare dignità e orgoglio, decidendo di combattere per il proprio territorio e il proprio futuro».

Le problematiche di Castel Volturno sono tante e tali da non essere quantificabili. Problemi come disastri ambientali, emarginazione, strutture fatiscenti e pericolose se sono nella realtà quotidiana dei cittadini. Solo negli ultimi diciotto



La partecipazione. Un'alta quota ha percorso al Comune la fine imposta dal municipio di Castel Volturno per parlare ai cittadini



La mobilitazione. Negozi chiusi in tutta la città: la protesta ha coinvolto tutti



Il risanamento. I manifestanti chiedono la ripresa dei lavori per porto a aree pubbliche

anni, i residenti hanno dovuto subire l'aumento delle imposte locali al massimo, come parte del provvedimento di bilancio finanziario votato dalla città. Anche le cose più normali diventano difficili, se non impossibili. «Ci domandiamo perché i ragazzi non possono studiare dal proprio paese, del campo calcio di tutto il resto», ha detto il sindaco il presidente dell'associazione commercianti locale, seguito da Massimo Vitale del comitato Risanamento.

«Non facciamo sentire affinché tutti questi problemi si risolvano. Questo è solo il inizio».

Gli organizzatori sono entusiasti della riuscita della manifestazione.

«Agosto politica solo finalizzato una città qui. Un unico popolo per i propri diritti. Grazie a noi, oggi abbiamo vinto», ha detto Tommaso Michiello di Officina Volturno. Comunità fondata da Agostino Marchese, presidente dell'associazione commercianti di Pionaterra: «Hanno aderito tutti alla chiusura del negozi. È un segnale molto positivo e sicuramente non ce lo aspettavamo. Ora, si attendono le risposte istituzionali, e qualora non dovessero pervenire, è molto probabile che il servizio ulteriori iniziative di protesta».

Il presidente della Commissione di lavoro al benemerito, unico intervento formale al pubblico - rappresenta in prima persona un'eccezionale prova di coscienza della società civile, che dopo quarant'anni di silenzio e accettazione passiva delle spinte politiche ha fatto, provinciali, regionali e nazionali ha deciso di reagire con coraggio e determinazione. Lo stesso Commissione, ha spiegato il perché delle manovre e dei fattori nefasti del territorio - il rapporto tra le associazioni, dopo numerose incontri negli ultimi tre mesi, hanno fatto autonomia. È vero che la politica e lo Stato sono stati spesso assenti, ancor peggio, hanno fatto sul territorio. Il mio è vero, però, che da quarant'anni la collettività non reagiva. I fattori sono coloro che, per troppo tempo, sono stati in silenzio, in disparte, in attesa che qualcuno facesse rischi dell'altro. Da fronte all'abbandono, allora i fattori sono stati e vogliono occupare dignità e orgoglio, decidendo di combattere per il proprio territorio e il proprio futuro».

Le problematiche di Castel Volturno sono tante e tali da non essere quantificabili. Problemi come disastri ambientali, emarginazione, strutture fatiscenti e pericolose se sono nella realtà quotidiana dei cittadini. Solo negli ultimi diciotto

anni, i residenti hanno dovuto subire l'aumento delle imposte locali al massimo, come parte del provvedimento di bilancio finanziario votato dalla città. Anche le cose più normali diventano difficili, se non impossibili. «Ci domandiamo perché i ragazzi non possono studiare dal proprio paese, del campo calcio di tutto il resto», ha detto il sindaco il presidente dell'associazione commercianti locale, seguito da Massimo Vitale del comitato Risanamento.

«Non facciamo sentire affinché tutti questi problemi si risolvano. Questo è solo il inizio».

Gli organizzatori sono entusiasti della riuscita della manifestazione.

«Agosto politica solo finalizzato una città qui. Un unico popolo per i propri diritti. Grazie a noi, oggi abbiamo vinto», ha detto Tommaso Michiello di Officina Volturno. Comunità fondata da Agostino Marchese, presidente dell'associazione commercianti di Pionaterra: «Hanno aderito tutti alla chiusura del negozi. È un segnale molto positivo e sicuramente non ce lo aspettavamo. Ora, si attendono le risposte istituzionali, e qualora non dovessero pervenire, è molto probabile che il servizio ulteriori iniziative di protesta».

La replica

«Studierò le richieste e darò risposte»

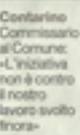
Vincenzo Annunziata

«La commissione prefettizia che guida l'amministrazione litorale non ha nulla contro questa manifestazione. Sappiamo tutti non si è visto, Antonio Castaldo, il prefetto nono capo del municipio di Castel Volturno e presidente della repubblica in la scorsa estate, ha tentato a pensare di non aver alcun disonore nel coinvolgere gli organizzatori del corteo di protesta. «Auti - aggiunge - ho accettato loro di poter spiegare l'attuale situazione elettrica sulla rete del municipio utile per il microfono scritto agli esordi. La specificità del commissario Castaldo parte probabilmente da loro».

«Da quando un mese fa è stato votato a tutte le istituzioni italiane e europee il budget con cui si approvava la manifestazione per i comunisti. Più di una persona aveva letto tra quelle righe un attacco alla commissione prefettizia che sta lavorando da quasi un anno a Castel Volturno. Poi è seguito un comunicato degli organizzatori nel quale hanno precisato che le loro amarezze non erano dirette a uno specifico destinatario, ma alle istituzioni in generale, che per anni hanno abbandonato e trascurato il territorio».

«Da qui, la disponibilità del commissario Castaldo, anche a ospitare i fotografi che desideravano immer-»

tersi nel sito presenziato ai manifestanti insospettiti il suo ufficio. E non solo questo. «Leggere con attenzione il documento prodotto dai manifestanti - ha aggiunto il prefetto siciliano - e profondamente già discussi alcuni delle risposte formali. Non l'ho fatto subito - spiega il commissario - perché desidero studiarlo con cura e concordarlo prima con i miei collaboratori». Oltre alle risposte ai manifestanti, Antonio Castaldo, è intervenuto anche a organizzare a breve una conferenza stampa, per illustrare alla cittadinanza l'attività della sua commissione dal giorno dell'insediamento, e quali saranno gli atti futuri.



Costantino Cambrone al Comune

«L'iniziativa non è contro il nostro lavoro svolto finora»

□

□

Litorale, la rabbia in piazza

Tremila persone al corteo e le serrande abbassate per dire basta al degrado
di **Elio Romano**

□

La Replica

Sudierò le richieste e darò risposte
di **Vincenzo Ammalianto**

□

//

